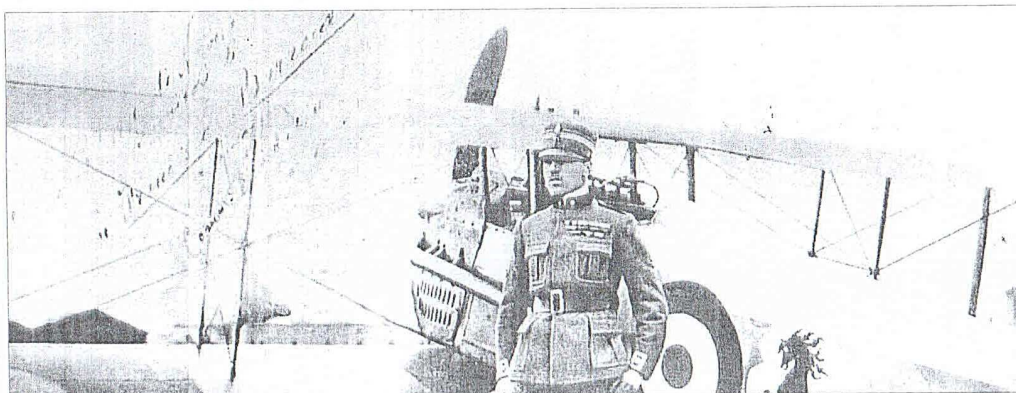


Ma la Rocca sposa (con poco entusiasmo) l'idea di Baldinini di ampliare il museo

# Baracca, uno scomodo patriota

## *L'eredità dell'Asso dell'aviazione non scalda la sinistra*

LUGO - Strano: il mito è universale, il consenso oceanico. La Rocca ne ha eletto - non senza fatica fino a qualche anno fa - il monumento cittadino a solenne altare delle celebrazioni civili. Eppure la sinistra di governo sembra faticata a fare i conti con Francesco Baracca, l'eroe del cielo, uno dei figli più illustri di Lugo. Forse il maggiore. Un'epopea che fino a quando rimane marmorizzata come una tomba va bene, ma quando c'è da valorizzarla qualcuno a Palazzo sembra imbarazzato, combattuto tra indifferenza e desiderio di entusiasmarci. Non è un caso se da mesi sibilava la polemica sul museo dedicato all'Asso. Laura Baldinini (Pdl) chiede che lo spazio espositivo sia adeguatamente valorizzato, magari ampliato verso casa Tamba. Il Comune, che ha sempre fatto spallucce, oggi non si butta più via, e addirittura rivendica a sé la paternità del progetto: "Lo stiamo valutando da tempo", dicono in coro sindaco e assessore alla Cultura. Raffaele Cortesi e Marco Scardovi ricordano poi come il Comune sia impegnato per il riassetto del museo, con un'ampliamento dell'attività espositiva confermato dalla mostra di questi giorni dedicata alle pioniere del volo. Eppure, l'impressione diffusa è che la maggioranza di governo viva l'eredità di Baracca come



Tra indifferenza e voglia di entusiasinarsi: come la sinistra guarda a Baracca

un fardello scomodo. "Per qualcuno in effetti è una personalità ingombrante, che costringe a misurarsi con valori che non sono genetici della sinistra". Giovanni Baracca dell'Asso dell'aviazione è pronipote, oltre che membro del Comitato scientifico del museo. E qualche difficoltà di rapporto tra giunta e figura di Baracca la intuisce. Nessuna aperta ostilità, ma, forse, chi come Baracca incarna il tema "Patria" - concetto solo recentemente entrato a pieno titolo nel pantheon valoriale della sinistra italiana - rimane una personalità dalla remota comprensione. E chissà che da questo non derivi la fatica a valorizzare adeguatamente il patrimonio che può rappresentare Baracca per

Lugo. Museo compreso: il progetto Bleriot, ad esempio, approvato dalla giunta per quest'anno e poi insabbiato, rinviato al 2012. Un museo che volteggia in spazi troppo ristretti: "Mi fa piacere che la giunta Cortesi comincia a prendere in considerazione la mia idea di allargare il museo - riconosce Baldinini - Ma non ci sto alla solita manfrina sui tagli del governo". Cortesi e Scardovi, infatti, rimproverano alla capogruppo pdl di essere "fervente sostenitrice del governo". "Qui non è un problema di appartenenza politica, ma di bene comune. E la giunta sa benissimo che quando vuole, se davvero lo vuole, nelle pieghe del bilancio i soldi per finanziare questa o quella inizia-

tiva li trova. Il Museo Baracca, in fondo, è l'unico museo della città, ma questo entusiasmo della Rocca per valorizzarlo francamente non lo vedo". Mentre il Museo tira avanti, e mette in cantiere alcuni progetti, come il nuovo look del sito web, altre mostre, e l'intenzione di aprire una campagna donazioni: chiunque abbia cimeli in casa, li trasferisca lì. "E se il patrimonio espositivo si amplia - riconosce Baracca - un'ipotesi ampliamento può cominciare ad essere presa in considerazione". Ma servono proposte. Proposte di rilancio. Che l'eredità affidata all'icona di un eroe di guerra come Francesco Baracca, a un sindaco Pd e a un assessore Idv forse risulta un poco scomoda.

### Profughi

**Altri 150 immigrati in regione, oggi ulteriori 4**

## Ancora sbarchi: a Conselice e Villa San Martino c'è posto

LUGO - Gli sbarchi delle ultime ore hanno riaperto l'emergenza anche in Bassa Romagna. Centocinquanta migranti arrivati al porto di Genova, provenienti da Lampedusa, sono stati accompagnati e accolti ieri in Emilia-Romagna da funzionari e volontari della Protezione civile regionale. E oggi ne arriveranno altri, una quarantina. Come sembra di intuire per la convocazione di una riunione del tavolo in Provincia per affrontare l'emergenza - riunione indetta per oggi - qualche altro immigrato sarà accolto (se già non è avvenuto nella notte), nelle strutture del territorio. Anche il lughese - come fanno capire ambienti vicini a Provincia e Protezione civile - potrebbe essere chiamato a fare la sua parte. In Bassa Romagna, per

la verità, gli immigrati accolti sono già oltre il numero previsto secondo i primi parametri stabiliti dalla Regione: dovevano essere 15, sono 24, ospitati tra Villa San Martino e Conselice, nelle strutture del centro professionale dell'ex hotel Selice. Strutture dove di posto ce ne sarebbe ancora. E' per questo che non si esclude che qualche immigrato possa essere diramato proprio in Bassa Romagna. L'acuirsi dell'emergenza potrebbe quindi portare a una revisione del piano di accoglienza. Lo smistamento nei diversi Comuni sarà comunque stabilito sulla base delle caratteristiche delle persone in arrivo (nazionalità, presenza di famiglie, donne, di minori) rispetto alle tipologie delle strutture individuate.